



MEDITERRANEO, DOPO IL SUD-EST TOCCA AL SUD

Concluso il meeting di Ancona 'I mari del dialogo e della rivolta'. L'esperienza dei Balcani servirà alla primavera araba? Testimoni e analisti a confronto sulle possibili analogie. E sulle scelte che la Ue, sorpresa dagli eventi, dovrebbe fare subito. Una tre giorni di studio e visioni sul futuro prossimo per riportare l'Italia e i Balcani al centro del Mediterraneo, percorso da nuove rivoluzioni, 22 anni dopo il 1989, stavolta lungo la costa Sud.

È stata l'associazione Adriatico Mediterraneo ad organizzare ad Ancona la rassegna "Mari del dialogo e della rivolta" dall'8 al 10 giugno scorsi. Un appuntamento voluto da sigle della società civile, ma anche da istituzioni locali.

Dopo i concerti e i film dell'apertura, che hanno offerto alla città una prospettiva non comune sul presente e le aspirazioni della primavera araba, ha chiuso la rassegna la tavola rotonda 'Geopolitica di un risveglio', a palazzo Camerata.

Uno sguardo a cavallo tra precedenti balcanici, la nuova stagione di cambiamenti epocali dal Medio Oriente al Maghreb, e il ruolo dell'Unione europea. Interpellati, tra gli altri, Michele Capasso della Fondazione Mediterraneo, il segretario generale di UNIMED (Unione delle università del Mediterraneo) Franco Rizzi, autore del recente "Mediterraneo in rivolta" (Castelvecchi), e un inviato di guerra dall'esperienza trentennale, oggi reporter per Rai Tre e per 'La Storia siamo noi', Amedeo Ricucci, appena rientrato da Tripoli. Oltre a due bloggers tunisini, cronisti della rivolta dall'interno del movimento.

A prezzo del sangue, un ordine apparentemente immutabile si è sgretolato. E come e più che nel 1989, i Paesi europei dell'Ovest si sono scoperti travolti dalla paura dell'ignoto e dall'angoscia delle migrazioni, accresciuta dalla crisi economica globale e dalla xenofobia, ormai cavalcata - dall'Italia alla Francia, dai Paesi Bassi fino a Danimarca e Finlandia - dal mainstream politico, non più prateria riservata ai soli partiti estremisti.

Al contrario che nel 1989 - è stata l'analisi ad Ancona - finora gli eventi della costa Sud si configurano, seppure con enormi differenze nazionali, come movimenti popolari auto-organizzati, indipendenti dalle élites dissidenti o riformiste. Più 'primavera dei popoli' del 1848 che 1989? Se c'è un monito per la Ue - è emerso durante i lavori - viene dall'esperienza dei Balcani: ed è quello di puntare al più presto non solo alla stabilizzazione, ma alla democratizzazione e allo sviluppo della nuova area al confine Sud, tornata visibile e pluralista, dopo decenni di silenzio e privazione dei diritti. Dunque partenariato e riforme economiche dovrebbero comparire in cima all'agenda comune (come già segnalato a maggio 2011 dal vertice G8 di Deauville, che ha destinato a Tunisi e al Cairo un pacchetto da 40 miliardi di dollari, oltre ad aver sancito la 'riconversione' della Bers, Banca europea di ricostruzione e sviluppo, dall'assistenza all'ex blocco sovietico a quella ai Paesi arabi). Ma governare è scegliere. E i governi Ue potranno sempre decidere di reagire solo con la guardia costiera ai quotidiani bollettini di catastrofi umanitarie in mare. Di fronte all'Europa, come nel dopo-Muro, c'è un lungo '89. Cioè un fenomeno a lungo termine di migrazioni, incomprensioni e scambi. Intanto il mondo nuovo è appena cominciato: vede specchiarsi, seppur conoscendosi poco, 500 milioni di cittadini della Ue e circa 170 milioni di vicini tra Agadir e Port Said, che aspirano alla prosperità e alla democrazia.

Nelle stesse ore del convegno anconetano, a Bruxelles la Commissione europea ha dato luce verde all'ingresso della Croazia nell'Ue, per luglio 2013, sempre che i 27 votino la decisione all'unanimità. Non un mondo perfetto, né un processo di adesione da manuale. Ma un passo in più verso l'Europa - e il Mediterraneo - come potrebbero essere.

Laura Delsere

Da: Osservatorio Balcani e Caucaso, 17 giugno 2011

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com